



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> INCLUSIONE SOCIALE  <b>Area:</b> SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE E TERZO SETTORE		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b>  Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".			
_____ L' ESTENSORE                      IL RESP. PROCEDIMENTO                      IL DIRIGENTE RESPONSABILE                      IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	POLITICHE SOCIALI E WELFARE   <div style="text-align: right;">_____</div> L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____   _____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio  _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 13/02/2019 prot. 76</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare.

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59.";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni";
- in particolare, la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45, comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179, con la quale si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo;
- la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00092 del 27 marzo 2018 "XI Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio", e il successivo decreto, n. T00102 del 6 aprile 2018, di integrazione dei componenti la Giunta regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252: "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018";

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203, con la quale è stata, tra l'altro, istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito, al Dott. Valentino Mantini l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la D.G.R. n. 442 del 2 agosto 2018 con la quale è stato adottato il “Piano delle Performance 2018-2020”.
- la circolare del Segretario Generale n. 333588 del 6 giugno 2018, concernente la rimodulazione delle Direzioni regionali;

#### VISTI

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59.”;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42”.

#### VISTI

- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni, in particolare:
  - ~ l'art. 58 del regolamento regionale n. 1 del 2002, “costituzione gruppi di lavoro” che stabilisce: “Per realizzare progetti di intervento e di studio di carattere straordinario, possono essere costituiti, in via temporanea, gruppi di lavoro a carattere intersettoriale e interdisciplinare”;
- la L.R. 10 agosto 2016, n. 11 – “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” che regola l'intero sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del Lazio, in particolare:
- l'Art 33 Comma 2, lettera a) della L.R. 10 agosto 2016, n. 11 che prevede una “...una specifica valutazione di impatto della programmazione stessa;
- l'Art 48 Comma 2, lettera i), della L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 che relativamente al Piano di Zona stabilisce che questo debba essere definito in coerenza con: “i criteri per la valutazione di impatto della programmazione effettuata a livello locale”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 57 con la quale si è recepito e fatto proprio lo schema del Piano Sociale Regionale, denominato “Prendersi cura, un bene comune”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 214 del 26/04/2017, Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, art. 47 comma 2. Approvazione della *proposta* del Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune".

## VISTI

- la disciplina AIR (*Analisi Impatto Regolamentazione*), dettata dall'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 "*Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*" e dal DPCM 11 settembre 2008, n. 170: "*Regolamento recante disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)*", che le amministrazioni pubbliche devono seguire nel corso dell'istruttoria normativa al fine di valutare l'impatto atteso delle opzioni di intervento considerate;
- la *Verifica di Impatto Regolatorio (VIR)* stabilita dall'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 "*Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*" e dal DPCM 19 novembre 2009, n. 212 "*Regolamento recante disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)*";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*) e successive modifiche, che all'articolo 71 bis e seguenti regola le procedure AIR e VIR;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 "*Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", che considera la valutazione dell'impatto sociale un punto di riferimento ineludibile per i rapporti tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione;
- l'Art. 4 comma 1 lettera o) legge 6 giugno 2016, n. 106 che esprime la necessità di stabilire: "*...criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni*"; mentre all'Art 9 anche i benefici in termini fiscali e il sostegno economico agli enti sono subordinati alla valutazione dell'impatto sociale, *«introduzione di un regime tributario di vantaggio che tenga conto delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, ... e dell'impatto sociale delle attività svolte dall'ente»*;
- l'Art. 7, comma 3, della legge 6 giugno 2016, n. 106 che fornisce una definizione di valutazione di impatto sociale quale "*valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato*", dove emerge con chiarezza come l'attività di misurazione e valutazione dell'impatto sociale dovrà essere rivolta alle attività e non all'intera organizzazione, affinché possa essere compiuta una valutazione di impatto ottimale;
- l'Art. 2 "*Principi generali*", del Dlgs 117/2017 che enuncia: "*È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e della pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*";
- l'Art. 14 "*Bilancio Sociale*", Comma 1 del Dlgs 3 luglio 2017, n. 117 che prevede, che gli enti con bilancio superiore al milione di euro debbano obbligatoriamente redigere il bilancio sociale anche ai fini della valutazione d'impatto sociale (VIS); ribadendo che esso dovrà tener conto: "*anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte*";
- l'Art. 41 "*Reti associative*" Comma 3 del Dlgs 3 luglio 2017, n. 117 che riporta: "*Le reti associative nazionali possono esercitare, oltre alle proprie attività statutarie, anche le seguenti attività: a) monitoraggio dell'attività degli enti ad esse associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale...*";

- l'Art. 60 "Attribuzioni" Comma 1 lett c) del DLgs 3 luglio 2017, n. 117 che stabilisce, ad un livello più ampio, che il Consiglio Nazionale del Terzo Settore: "*esprime parere obbligatorio non vincolante sulle linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale dell'attività svolta dagli enti del Terzo settore*".

#### VISTI

- il documento della Commissione Europea Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e inclusione Unità C2, "*Approcci proposti per la misurazione dell'impatto sociale*", 2014;
- la *Social Impact Investment Task Force*, istituita in ambito G8", 2014 "La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia;
- il documento della Commissione Europea Cooperazione Internazionale e Sviluppo (DEVCO), "*Methodological bases and approach*", 2014;
- il "Policy Brief on social impact measurement for social enterprises", Commissione Europea, 2015;
- le metodologie di valutazione di impatto sociale come il *Social Return on Investment – SROI* e il *Global Reporting Index – GRI*, il bilancio sociale;
- il Technical Report dell'European Union, Committee of the Regions, dal titolo: "*Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth*", del Giugno 2016;

#### CONSIDERATO necessario:

- ricercare nuovi modelli e strumenti per la valutazione delle performance organizzative nel settore dei servizi alla persona, al fine di ottimizzare l'offerta di beni e servizi da parte del settore pubblico a fronte di una domanda sempre crescente;
- garantire il rispetto dell'identità dell'impresa sociale e valorizzare gli elementi e i percorsi di innovazione di cui le imprese si fanno portatrici nei fini del loro agire;
- misurare gli effetti e l'impatto sulla società determinati da specifiche attività di un'impresa sociale in quanto obiettivo della misurazione dell'impatto sociale (M.I.S) in linea con quanto stabilito dalla normativa europea;
- garantire obiettività e trasparenza, elementi principali attraverso i quali vengono stabiliti i criteri e le modalità per la valutazione dei risultati ottenuti attraverso la M.I.S;

#### CONSIDERATO, inoltre:

- che la Commissione Europea si è a più riprese pronunciata (CESE, 2008; CESE, 2009; CESE, 2013; GECES 2014) per promuovere un progressivo adeguamento delle disposizioni normative alle quali ricondurre le esperienze operative messe in campo dai Paesi membri;
- necessario individuare e tracciare modelli di integrazione intersettoriali e intrasettoriali per definire le azioni da intraprendere per lo sviluppo di un modello di servizio utente-centrico;
- che la misurazione dell'impatto sociale avviene secondo modalità differenti (modelli logici, *Cost-effectiveness Analysis - CEA*, *Cost-Benefit Analysis - CBA*) e approcci diversi e che la

frammentazione dell'offerta di metodi e strumenti di valutazione costituisce una delle principali cause della scarsa diffusione del loro utilizzo;

- che è sempre più evidente la necessità di valutare le politiche e i programmi regionali, per migliorarne la programmazione e la gestione, monitorando nel periodo successivo alla stesura delle linee guida, l'attuazione e verificando gli esiti attraverso indicatori e processi per la valutazione quali-quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulle comunità, delle politiche e dei programmi.

PRESO ATTO che:

- la D.G.R. 442/2018 ha adottato le schede relative ai vari obiettivi inerenti le Direzioni Regionali;
- per l'obiettivo organizzativo della Direzione Inclusione Sociale denominato "Valutazione dell'impatto sociale", è prevista l'adozione di un modello di valutazione di impatto delle politiche e dei programmi in ambito sociale messi in campo attraverso indicatori e processi per la valutazione quali-quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulle comunità delle politiche e dei programmi;
- con Atto di Organizzazione n. G13366 del 23/10/2018 avente ad oggetto: "Costituzione di un gruppo di lavoro per elaborare le linee guida regionali per la misurazione dell'impatto sociale" è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Valentino Mantini, Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione sociale presso la Giunta Regionale del Lazio;
- il gruppo si è riunito in diverse sedute come rappresentato nei verbali, convocate a partire dal 23/10/2018 al 18 dicembre 2018, nel corso delle quali, ha predisposto le "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".

CONSIDERATO che:

- le predette Linee Guida sono state ritenute dal gruppo di lavoro costituito con il suindicato atto, strumento coerente ed idoneo per avviare un processo innovativo per la misurazione dell'impatto sociale.

RITENUTO

- necessario, per quanto sopra esplicitato, approvare le "*Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale*", "Allegato 1" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con gli indicatori e i processi per la valutazione quali-quantitativa, degli effetti sulle comunità delle politiche e dei programmi con una azione di monitoraggio e verifica, elaborate dal suddetto gruppo di lavoro tecnico – scientifico;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di approvare, le "*Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale*" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, provvederà a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del presente atto.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sui siti internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it).